

IL RIZZOLI AI TEMPI DEL CORONAVIRUS



L'equipe della clinica 3 per un intervento chirurgico a un paziente con grave infezione batterica



La pre-accettazione in Poliambulatorio



I pazienti videochiamano i familiari con l'aiuto del personale



Il video del Professor Meliconi per i pazienti reumatici

Prosegue in Istituto la messa in campo di nuove modalità organizzative per accogliere e curare i pazienti già seguiti e le urgenze dell'area metropolitana con misure che garantiscano la sicurezza di utenti e personale.

Come presso il Pronto Soccorso è attivo un pre-triage per isolare tempestivamente pazienti sospetti Covid e attivare iter dedicati, anche presso il Poliambulatorio il personale infermieristico guidato dalla caposala Luigia Petroni, in collaborazione con la direzione sanitaria, ha istituito un percorso di pre-accettazione dove il paziente viene accolto da un infermiere che raccoglie informazioni sul suo stato di salute e fornisce indicazioni sull'utilizzo di adeguate mascherine e guanti, mettendoli anche a disposizione degli utenti, sulla necessità di lavarsi spesso le mani e utilizzare il gel idroalcolico dei dispenser presenti, e di rispettare la distanza sociale anche nelle sale di attesa, dove una segnaletica ad hoc indica dove ci si può accomodare.

In ospedale, grazie a un'iniziativa del personale infermieristico coordinata dalla caposala della Chirurgia Protetica Dina Protupapa e all'utilizzo di tablet, i ricoverati non autonomi nel gestire i contatti con la famiglia possono parlare con i loro cari attraverso sistemi di videochiamata, assistiti dal personale sanitario in turno. Un modo per alleviare i momenti di solitudine in questo periodo senza possibilità di ricevere visite in ospedale e permettere ai pazienti di superare con maggiore serenità anche i giorni di ricovero.

La sicurezza per i pazienti e per il personale è il primo obiettivo delle misure messe in atto, e anche alla luce di questo il direttore della Clinica oncologica del Rizzoli Davide Maria Donati ha lanciato un appello ai pazienti oncologici affinché non rimandino le cure ([continua a pag.2](#)).

Per i pazienti affetti da malattie rare, la rete europea ERN BOND coordinata dal direttore delle Malattie Rare Scheletriche IOR Luca Sangiorgi ha attivato una help line telefonica ([continua a pag.2](#)).

Il responsabile della Medicina e Reumatologia

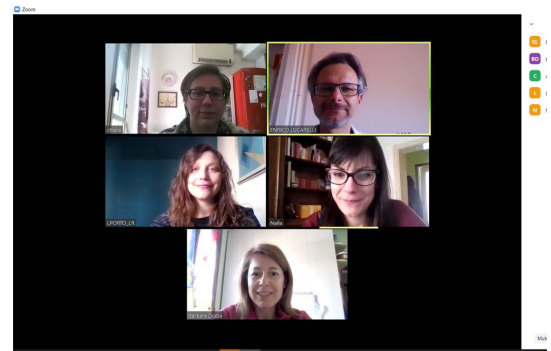
IOR Riccardo Meliconi ha voluto, attraverso un video pubblicato sui canali web e social dell'Istituto, rassicurare i pazienti reumatici raccomandando il proseguimento delle terapie e condividendo informazioni e riferimenti telefonici da usare in caso di necessità.

Per quanto riguarda il Dipartimento Rizzoli-Sicilia, da giovedì 2 aprile è attivo un servizio telefonico per fornire consulenze ortopediche e valutare i casi che, se ritenuti urgenti e non differibili, vengono presi in carico presso gli ambulatori di Bagheria.

Personale in corsia, ricercatori e personale di supporto che si dividono tra laboratori e smart working, e lavoratori freschi di pensione dopo quarant'anni di servizio che decidono di contribuire alla lotta al virus, come Marilina Nannariello, fino al 28 febbraio responsabile del Bilancio del Rizzoli, che ha devoluto i 700 euro raccolti dai colleghi per il suo regalo di pensionamento alla Protezione Civile.



La caposala Antonella Sarli ritratta dai figli



Ricercatori in smart working



Personale del Dipartimento Rizzoli-Sicilia che si occupa dell'Help Line



Anatomia patologica

VIDEO INTERVISTA A ZAFFAGNINI



Stefano Zaffagnini
JEO Editor-in-Chief, Italy

I was the ESSKA President for the arthroscopy committee in 2008

Il Direttore della Clinica ortopedica Chief Editor del Journal of Experimental Orthopaedics. La Società europea della tra-

umatologia dello sport, chirurgia del ginocchio e artroscopia ESSKA ha presentato il nuovo capo editor di JEO (Journal of Experimental Orthopaedics) Stefano Zaffagnini, direttore della Clinica 2 del Rizzoli, con una video intervista, ora online.

Le immagini sono state girate all'interno della Biblioteca Umberto I e nell'ala monumentale dell'Istituto.

BARBANTI BRODANO FELLOW IN CANADA



Il dottor Giovanni Barbanti Brodano del reparto di Chirurgia vertebrale a indirizzo oncologico e degenerativo del Rizzoli ha vinto il German Ochoa Traveling Fellowship Award. Un premio riservato a chirurghi con almeno 15 anni di esperienza e membri di AOSpine, l'Associazione internazionale dei chirurghi vertebrali. Ogni anno partecipano professionisti da tutto il mondo e la fellowship viene concessa ad una sola persona: "il tema proposto da noi del Rizzoli ha catturato la commissione valutatrice – commenta Barbanti Brodano. – Sarà una preziosa esperienza la fellowship in Canada, dove grazie al Professor Raja Rampersaud del Dipartimento di Chirurgia dell'Università di Toronto e alla sua squadra potrà conoscere da vicino le loro misure organizzative per ridurre le complicanze e rendere la chirurgia vertebrale più sicura".

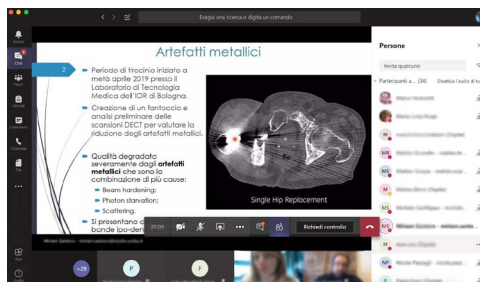
LA RICERCA NON SI FERMA

I laboratori del Rizzoli hanno trasferito parte delle proprie attività - aggiornamento, scrittura di lavori scientifici, partecipazione in video ai meeting di progetti europei - su piattaforme di lavoro agile per adeguarsi alle direttive di sicurezza che hanno visto la limitazione degli accessi anche nel nostro Istituto.



Il Laboratorio di Oncologia Sperimentale diretto dalla dottoressa Katia Scotlandi (foto) ha applicato un sistema di rotazione del personale presente in sede (con precise disposizioni sull'occupazione degli spazi nel rispetto del

distanziamento sociale), anche per garantire le attività di laboratorio che hanno ricadute sull'attività clinica dei percorsi oncologici dell'ospedale, mai sospesi.



I seminari online organizzati dal Laboratorio di Tecnologia Medica coordinato dal prof. Marco Viceconti hanno visto la partecipazione di oltre 60 persone già al secondo appuntamento virtuale: la tecnologia, svincolata dai limiti dello spazio fisico, ha permesso che potessero aggiungersi anche studenti delle facoltà di Medicina e di Ingegneria, partecipanti da altri laboratori e colleghi clinici.



Si è intensificato per i laboratori di Fisiopatologia Ortopedica e Medicina Rigenerativa e di Biologia Cellulare Muscoloscheletrica e Nano-Biotecnologie diretti dal prof. Nicola Baldini il consueto ciclo di incontri di approfondimento scientifico e multidisciplinare con ospiti esterni, anche in un'ottica di apertura agli altri IRC-SC della nostra Regione: la dottoressa Alessia Ciarrocchi dell'IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia di Reggio Emilia ha descritto in videoconferenza l'approccio all'analisi genomica funzionale dei tumori.



Da pag.1

L'APPELLO A NON RIMANDARE DIAGNOSI E CURE ONCOLOGICHE

IL PROFESSOR DONATI SI RIVOLGE AI PAZIENTI

Rizzoli invita i pazienti a non posticipare le visite oncologiche e le cure, soprattutto quando si parla di tumori ossei: "Non si possono aspettare due o tre mesi e lasciare indietro una patologia così complessa – spiega Davide Maria Donati. – Il Rizzoli è attrezzato e ci si può curare in sicurezza. Le persone non devono avere paura di curarsi o ritenere di rimandare una diagnosi pensando che gli ospedali siano assorbiti dal Coronavirus o non attrezzati. Non ci possono essere malattie dimenticate. Le cure sono un diritto per tutti". I follow-up vengono eseguiti a distanza telematicamente anche attraverso l'esame della documentazione clinica. Nel caso si ritenga necessario, il paziente viene ricoverato per eseguire in un unico accesso di circa una settimana accertamenti diagnostici, biopsia, esami di laboratorio, eventuale intervento chirurgico e terapie necessarie.



Da pag.1

HELP LINE TELEFONICA DEDICATA ALLE MALATTIE RARE SCHELETRICHE

GRAZIE A ERN BOND COORDINATA DA LUCA SANGIORGI

La rete europea per le malattie ossee rare ERN BOND coordinata dal direttore delle Malattie rare scheletriche del Rizzoli

Luca Sangiorgi, ha creato una Help line attiva 24 ore 24, un canale di contatto tra pazienti affetti da Malattie Rare Scheletriche che hanno contratto o sospettano di aver contratto il Covid-19 e gli esperti della rete ERN BOND. Ma non solo: i professionisti sanitari di altre realtà che non hanno mai incontrato nel loro percorso patologie rare possono, attraverso la Help line, chiedere informazioni importanti per procedere correttamente nella cura del paziente, spesso affetto da insufficienza respiratoria per deformità della cassa toracica e da problematiche cardiologiche.

La Help line, che ha visto oltre 100 richieste di consulenza telefonica nei soli primi tre giorni, è stata creata in accordo con la Federazione delle Associazioni di Persone con Malattie Rare d'Italia (UNIAMO FIRM) e con l'Associazione dei Pazienti affetti da Osteogenesis Imperfecta (ASITOI).

È possibile contattare a ogni ora la Help line chiamando o mandando un whatsapp al numero (+39) 331 1728796.

Domenica 5 aprile - la responsabile del Centro di Ricerca Professioni Sanitarie Cristiana Forni al TGR dell'Emilia-Romagna, Rai 3.



Lunedì 6 aprile - il direttore della Chirurgia Vertebrale a indirizzo oncologico e degenerativo Alessandro Gabbriani al TG1, Rai1.



Martedì 14 aprile - il direttore della Clinica Ortopedica e Traumatologica 1 Cesare Faldini a La Vita in Diretta, Rai1.



SOSTIENI LA RICERCA BIOMEDICA IN ORTOPEDIA

DONA IL 5 PER MILLE
all'IRCCS ISTITUTO ORTOPEDICO RIZZOLI

È sufficiente inserire il codice fiscale dell'Istituto (0090303024) e la tua firma nell'apposito riquadro del modello per la dichiarazione dei redditi (finanziamento della ricerca sanitaria).

Per maggiori informazioni consulta www.ior.it

FONDI 5 PER MILLE 808.000 EURO PER LA RICERCA

A inizio aprile 2020 l'Agenzia delle Entrate ha reso noti i risultati della scelta dei cittadini di devolvere il 5 per mille della loro imposta IRPEF a uno degli enti beneficiari identificati dallo Stato Italiano per la loro attività socialmente rilevante. Tra questi l'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli per le sue attività di ricerca scientifica.

I fondi ricevuti quest'anno e che fanno riferimento alle tasse del 2018 sono pari a 808mila euro, una cifra importante che distribuiremo su base meritocratica, a favore di progetti di ricerca che rientrano nelle quattro linee di ricerca IOR: oncologia,

medicina rigenerativa e riparativa, chirurgia innovativa e protesica, patologie infiammatorie, infettive, degenerative e genetiche.

Inoltre, vista l'emergenza straordinaria che il Paese sta attraversando cercheremo di fare in modo che alcuni progetti possano avere risultati utili al superamento di tale criticità che il nuovo virus ha messo in evidenza.

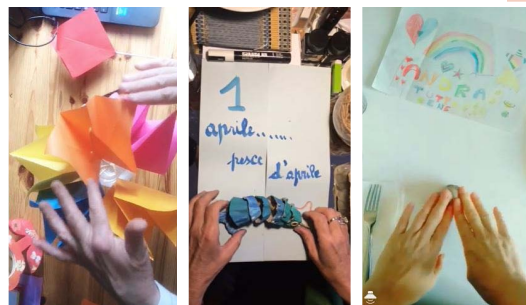
Ringraziamo tutti i cittadini che hanno creduto nell'attività di Ricerca che svolgiamo, nella fatica quotidiana che viene fatta nei laboratori e nei reparti spesso da parte di personale precario.

Come in passato, sarà massima la nostra responsabilità nell'utilizzare al meglio i fondi che il cuore dei cittadini ci ha messo a disposizione.

Maria Paola Landini
Direttore Scientifico IOR

LA SCUOLA IN OSPEDALE

Anche le insegnanti della Scuola in ospedale continuano a lavorare a distanza come tutte le altre scuole. I contatti con i piccoli ricoverati del reparto di Chemioterapia vengono mantenuti via Skype, sul profilo Facebook del Rizzoli sono disponibili video tutorial delle insegnanti per attività da poter fare insieme ai bambini della Scuola Primaria e dell'Infanzia, è stato completato un giornalino con disegni e racconti realizzati dai bambini ricoverati negli ultimi mesi e l'e-book dei Profumi del Chiostro, progetto avviato nel 2018 e volume pubblicato da Giannino Stoppani Edizioni, è dal 5 aprile disponibile online al sito www.sfogliami.it



Cibi piante e spezie

Un altro libro è in arrivo dalla Scuola in Ospedale del Rizzoli. A cura di Maura Avagliano, Emanuela Serafini e Beatrice Bandiera, *Cibi piante e spezie. Originali farmaci per la salute* è un volume illustrato realizzato dai bambini ricoverati all'interno dell'Istituto, frutto dei numerosi progetti della Scuola ospedaliera: l'Orto viaggiante, i laboratori di Cucina creativa, i laboratori di Arte e imma-

gine, gli incontri dedicati alla dieta mediterranea, le attività legate al Chiostro di mezzo dell'ex Convento Benedettino Olivetano.

Il libro sarà messo a disposizione dei Reparti e delle famiglie dei bambini ricoverati, e sarà fruibile sul sito dell'Istituto in versione e-book.

IL RIZZOLI SU INTERNAZIONALE I MEDICI E GLI OPERATORI SANITARI DI BOLOGNA RACCONTANO L'EMERGENZA



Un video a cura di Davide Preti e Cesare Faldini quello girato tra le mura del Rizzoli per raccontare tutti gli sforzi e le scelte messe in campo per far fronte all'emergenza

Coronavirus. Una totale riorganizzazione e personale dedicato alla causa. Numerose le interviste a medici e infermieri IOR e una anche al direttore delle malattie infettive del Policlinico S.Orsola Pier Luigi Viale. Il video è stato annunciato sul settimanale di informazione Internazionale, nel numero uscito venerdì 10 aprile, e disponibile online sul sito della rivista.

www.internazionale.it/video

DOLCE GESTO

La Pasticceria D'Azeglio ha donato trenta torte gelato a pazienti e operatori dell'Istituto Ortopedico Rizzoli.

Mercoledì 15 aprile i titolari sono arrivati all'ingresso dell'ospedale con il carico di dolcezze, che è stato poi distribuito nei diversi reparti di ortopedia, in chemioterapia, in ortopedia pediatrica, tra i fisioterapisti e alla centrale di sterilizzazione, dove vengono trattati gli strumenti utilizzati negli interventi chirurgici. Anche intorno all'ospedale c'è una comunità che soffre ma resiste, che si prende cura del personale sanitario impegnato nell'assistenza dei pazienti.

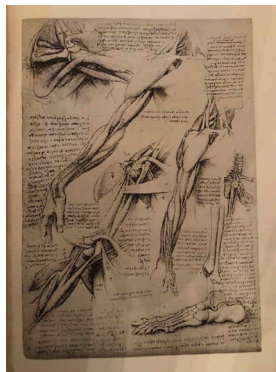


LA CULTURA NON SI FERMA

IN PIENA EMERGENZA CORONAVIRUS ANCHE LA BIBLIOTECA DEL RIZZOLI SI È ATTEZZATA CONDIVIDENDO IL SUO PATRIMONIO ATTRAVERSO LA RETE

Ricordando "Leonardo in scena", la mostra allestita lo scorso anno al Rizzoli, la Biblioteca Scientifica continua a fare ricerca. In attesa di future occasioni dal vivo, propone idee e immagini tra arte e scienza sui canali social dell'Istituto.

Leonardo Da Vinci studiò l'azione dei muscoli, le loro contrazioni e i loro ingrossamenti. La sua grande intuizione fu quella di utilizzare una didattica basata sul disegno invece che sul testo, come era stato fino a quel momento. Fu il primo a sperimentare la tecnica dei tagli seriali, fu colui che volle iniettare nei vasi sanguigni sostanze che si sarebbero poi solidificate per poterli meglio evidenziare. Un vero e proprio "ricercatore" (a cura di Patrizia Tomba e Luca Garai).



Studio dell'Anatomia dei muscoli della spalla di Leonardo (folio 6 recto), I manoscritti di Leonardo da Vinci della Reale Biblioteca di Windsor. Dell'Anatomia Fogli A. Sabachnikoff T. Paris, Edoardo Rouveyre Editore, 1898. Biblioteche Scientifiche, Istituto Ortopedico Rizzoli

DALL'ORTHOPAEDIC HEALTH GROUP DI MELBOURNE ALLA BIBLIOTECA DEL RIZZOLI

Poco tempo prima che scoppiasse nel mondo la grande emergenza sanitaria del Coronavirus, il Dottor Justin Lade, noto ortopedico di Melbourne, è riuscito a soddisfare il suo desiderio di visitare, nel corso di un viaggio di piacere in Italia, la biblioteca del Rizzoli. Specializzato nella chirurgia dell'anca e del ginocchio, Lade è rimasto notevolmente colpito da come l'Istituto Rizzoli sia riuscito a coniugare in maniera così equilibrata scienza e arte, ortopedia e cultura: non gli era mai capitato di vedere un nosocomio collocato all'interno di un ex monastero nel quale ha potuto anche ammirare gli studi anatomici di Leonardo esposti in Biblioteca.



DONAZIONE UOVA DI PASQUA

GRAZIE AD AGEOP, AGITO E CLOWN 2.0



Sono numerose le associazioni che hanno deciso di destinare uova pasquali ai ricoverati del Rizzoli. Venerdì 10 aprile il personale sanitario ha consegnato nei reparti di Chemioterapia e di Oncologia IOR le uova donate da AGEOP, Associazione genitori Ematologia Oncologia Pediatrica, e AGITO, Associazione genitori insieme tumori ossei.

In ospedale nella stessa giornata sono state distribuite anche le uova di Pasqua donate dall'associazione Clown 2.0, che svolge attività settimanali di intrattenimento per i piccoli ricoverati del Rizzoli, in questa fase di emergenza a distanza tramite piattaforme web.



Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 7715

del 29 Novembre 2006

Rivista mensile, n. 159 anno 14,

aprile 2020 a cura dell'Istituto

Ortopedico Rizzoli di Bologna via di

Barbiano, 1/10 - 40136 Bologna tel

0516366703 fax 051580453

e-mail: iornews@ior.it

Direttore responsabile

Sara Nanni

Comitato di redazione Alice Capucci (coordinamento editoriale),

Umberto Girotto, Mina Lepera,

Andrea Paltrinieri, Daniele Tosarelli

Progetto grafico Stefania Conforto

Fotografie Lorenz Piretti

Stampa Centro Stampa IOR

Hanno collaborato

Maura Avagliano, Nicola Baldini,

Giovanni Barbanti Brodano, Silvia

Bassini, Davide Maria Donati, Cesare

Faldini, Cristina Ghinelli, Andrea

Paltrinieri, Annamaria Paulato, Pamela

Pedretti, Luigia Petroni, Geraldina

Protupapa, Angelo Rambaldi, Luca

Sangiorgi, Francesca Schirru, Patrizia

Tomba, Marco Viceconti

Chiuso il 16 aprile 2020 - Tiratura 1000 copie

C'ERA UNA VOLTA

IL PROFESSOR OSCAR SCAGLIETTI E L'OSPEDALE MILITARE NEL SEMINARIO ARCIVESCOVILE

In questo numero nella nostra rubricetta storica ci occuperemo di un grande personaggio, un Clinico, che nel 1967-1968 ricoprì presso l'Università di Bologna la carica della cattedra di disciplina ortopedica. Successivamente divenne Professore Emerito dell'Alma Mater, parliamo del Prof. Oscar Scaglietti. Il Prof. Scaglietti era nato all'estero a Saint Just in Costa Rica da genitori italiani commercianti, ma sin dall'età di due anni con la famiglia era tornato in Italia. Qui

Scaglietti fece una fulminea e brillante carriera diventando aiuto al Rizzoli del Prof. Vittorio Putti, con il quale come Maestro si era laureato nel 1936. In un periodo assai difficile e burrascoso, fra il 1941 e il 1945 diresse l'Ospedale Militare che era stato posto in una vasta ala del Seminario Arcivescovile che era nato negli anni '20. Fu il Cardinale di Bologna Nasali Rocca a cedere parte del Seminario per l'Ospedale militare che, formalmente, dipendeva dall'Ospedale Militare di via dell'Abbadia, oggi soppresso. I rapporti fra Istituto Ortopedico Rizzoli e Ospedale Militare non sempre furono semplici. Scaglietti era Direttore con i gradi di Maggiore Medico della Marina, fu poi promosso a Tenente Colonnello Medico. In teoria l'ospedale militare poteva contenere 450 pazienti, ma furono sempre ben oltre i seicento. Benito Mussolini, come a suo tempo raccontammo, visitò il Rizzoli solo una volta nel 1923 (un anno dopo la sua nomina a Presidente del Consiglio), nell'estate del 1942 si recò in visita ufficiale all'Ospedale militare diretto da Oscar Scaglietti (alla visita del Duce era presente anche il Direttore del Rizzoli Francesco Delitala). Questo incontro risulterà poi decisivo qualche anno dopo. Nel Novembre del 1944, in vista dell'imminente sfondamento da parte degli alleati della linea difensiva tedesca, il capo dell'esercito di Salò ordinò a Scaglietti di trasferire l'ospedale militare del Seminario, malati attrezzature personali, a nord del Po in vista di una ultima linea di difesa. A nulla valsero le proteste di Scaglietti, il quale però non la prese persa. Recuperata un'auto nella notte raggiunse Salò e riuscì a ottenere da Mussolini l'ordine a Graziani di desistere dallo spostamento del centro ortopedico militare. Occorre ricordare che Scaglietti era fortemente sospettato di curare anche dei partigiani e prigionieri alleati (il che era vero), l'ospedale una notte fu circondato e perquisito, e nonostante nulla di compromettente fosse trovato Scaglietti fu arrestato dai tedeschi, ma alla fine grazie alla sua abilità, personalità e fama, fu scarcerato. Al vicino Rizzoli la sorte fu ancor più grama, dopo l'8 Settembre 1943 divenne un Ospedale militare esclusivamente germanico, e il Rizzoli fu trasferito in alcuni padiglioni della clinica ostetrica. Dopo la fine della seconda guerra mondiale, l'ospedale militare presso il seminario rimase tale ancora per un paio d'anni poi fu chiuso. Il Rizzoli tornò nella sua casa e fra la fine degli anni '40 e gli anni '50 iniziò quel processo di rinnovamento e ampliamento che è ancora in atto. Come detto Scaglietti nel '67-'68 tornò a insegnare a Bologna, intanto aveva fatto una brillante carriera clinico-accademia a Firenze. Rimase legato a Bologna per motivi anche affettivi e familiari, e fondò una grande Casa di Cura "Villa Salus". Oscar Scaglietti prese commiato dalla vita il 26 ottobre 1993. Per chi volesse approfondire la vicenda umana del Prof. Oscar Scaglietti, soprattutto riguardo all'Ospedale Militare presso il Seminario Arcivescovile, suggerisco gli atti di un Convegno nel venticinquesimo anniversario della morte di Scaglietti avvenuto a Bologna il 26 ottobre 2018. Atti a cura di Emanuela Frati ed Emanuele Grieco. Emanuele Grieco è anche l'autore della pregevole ricerca storica "Benefattori dell'Istituto Ortopedico Rizzoli".

Angelo Rambaldi